

Direttore responsabile **Alfonso Lo Sardo**

Maltempo: Coldiretti, gelo al Sud fa strage di 100 milioni di ulivi



13.02.12

Le temperature al di sotto dei dieci gradi, sostiene l'organizzazione agricola, fanno strage degli ulivi al pari di quanto è avvenuto con le gelate del 1985 e fanno salire in modo esponenziale il conto dei danni subiti dall'agroalimentare nazionale che hanno già raggiunto mezzo miliardo di euro lungo tutta la filiera pari ad un terzo delle perdite subite dall'intero sistema produttivo.

"Le temperature siberiane al centro sud colpiscono cento milioni di piante di ulivo, una coltura mediterranea che per sopravvivere necessita di un clima relativamente mite anche d'inverno, soprattutto senza grosse escursioni termiche". E' la Coldiretti a lanciare l'allarme sugli "effetti drammatici del protrarsi del maltempo sulla coltivazione più rappresentativa del paesaggio nazionale e della dieta mediterranea Made in Italy".

"Le temperature al di sotto dei dieci gradi, sostiene l'organizzazione agricola, fanno strage degli ulivi al pari di quanto è avvenuto con le gelate del 1985 e fanno salire in modo esponenziale il conto dei danni subiti dall'agroalimentare nazionale che hanno già raggiunto mezzo miliardo di euro lungo tutta la filiera (agricoltura, industria alimentare, distribuzione, trasporti, ecc), pari ad un terzo delle perdite subite dall'intero sistema produttivo". "La sopportazione media delle piante al freddo va in via molto indicativa, continua la Coldiretti, da -3 a -5 per gli agrumi, da -10 -12 per l'ulivo, da -16-18 per la vite, da -18-22 per drupacee quali ciliegio, albicocco e mandorlo, da -22 a -25 per pomacee, quali per e melo. I danni alle piante, che potranno essere verificati definitivamente solo nei prossimi giorni, sono destinati a compromettere le produzioni nel tempo poiché, precisa la Coldiretti, occorrono anni prima che prima che si possa sostituire la pianta e che quella nuova inizi a produrre. Le temperature di -23 gradi che sono state raggiunte nel 1985 hanno compromesso il 90% degli ulivi toscani ma danni superiori al 50% si sono verificati in Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Molise e Basilicata". Preoccupazioni, conclude, ci sono anche per le viti che sono più resistenti al freddo ma i tessuti legnosi possono venire compromessi a partire dai -17/18 gradi centigradi. La maggiore resistenza delle piante da frutto infine non le mette al riparo dai pericoli del grande freddo di questo inverno che in certe zone potrebbe anche danneggiare le coltivazioni di kiwi ma anche peschi, ciliegi ed albicocchi situate in zone dove sono stati toccati valori estremi".